

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 352
RIUNIONE DEL 18 DICEMBRE 2008

Il giorno 18 dicembre 2008, alle ore 14,00, regolarmente convocato con rettorale di prot. n. 9570 del 15.12.2008, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Offerta Formativa a.a. 2009/2010;
3. Programmazione triennale ex art. 1 ter L. 43/05 – D.M. 3 luglio 2007, n. 362;
4. Ricercatori a tempo determinato - Criteri ripartizione cofinanziamento di Ateneo;
5. Cofinanziamento Programmi di Rilevante Interesse Nazionale (P.R.I.N.) – Bando 2008;
6. Varie, urgenti e sopravvenute.

Sono presenti:

Prof. Marco Mancini, Rettore, Presidente;

Prof.ssa Maria Crocifissa Andaloro, Preside della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali;

Prof. Luigi Bosco, Preside della Facoltà di Scienze MM.FF.NN.;

Prof. Piermaria Corona, professore ordinario della Facoltà di Agraria delegato dal Preside giusta nota del 18.12.2008;

Prof. Gaetano Platania, Preside della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere Moderne;

Prof. Maurizio Ridolfi, Preside della Facoltà di Scienze Politiche;

Prof. Alessandro Ruggieri, Preside della Facoltà di Economia;

Prof. Saverio Ricci, rappresentante dei professori di II fascia;

Dott.ssa Maria Saveria Gilardini Montani, rappresentante dei ricercatori;

Sig. Riccardo Ziaco, rappresentante degli studenti.

Sono presenti altresì con funzione consultiva e senza che la presenza concorra alla formazione del numero legale (art.11, co. 5, Statuto di Ateneo):

Prof. Giuseppe Nascetti, Pro-Rettore Vicario;

Dott. Arch. Giovanni Cucullo, Direttore Amministrativo, con funzione di Segretario.

Sono assenti giustificati:

Prof. Eddo Rugini, Preside della Facoltà di Agraria;

Sig. Luigi Bonori, rappresentante del personale tecnico-amministrativo.

Su invito del Rettore partecipa alla riunione il prof. Massimo Ferrari Zumbini, Delegato del Rettore.

Il Rettore, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore informa che è ritirato il punto 4 all'o.d.g.

Alle ore 14,30 prima della trattazione del p. 2) all'o.d.g., entra nella sala della riunione il sig. Luigi Bonori, che riesce alle ore 17,15, dopo la trattazione del p. 3 all'o.d.g.

Alle ore 16,55, dopo la trattazione del p. 2 all'o.d.g., esce dalla sala della riunione la dott.ssa Maria Saveria Gilardini Montani.

1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

a) Il Rettore informa il Senato Accademico dell'odierno comunicato CRUI inerente a un probabile rallentamento nell'iter di conversione del D.L. 180/08 che auspica possa concludersi a breve considerato che il bilancio di previsione dell'Ateneo per l'es. fin. 2009 è stato predisposto tenendo conto anche delle disposizioni di cui al citato decreto.

Informa che si è riunita la Commissione Tecnica ministeriale per chiarire alcuni aspetti connessi alla formazione delle commissioni per il reclutamento del personale docente ed entro 30 giorni dovrebbe essere approvato il decreto ministeriale recante il Regolamento per le votazioni concorsuali.

Fa presente che la CRUI ha espresso il proprio dissenso alla riapertura dei termini per ammettere candidati ai concorsi con le nuove commissioni sorteggiate per evitare il rischio di contenziosi che potrebbero mettere in discussione le procedure di valutazione. Nel contempo gli Atenei sono stati invitati ad un comportamento univoco.

Inoltre, considerata l'esclusione dei professori universitari dall'applicazione delle nuove disposizioni previste all'art. 72 dalla L. 133/08 in materia di risoluzione del rapporto di lavoro per raggiungimento dell'anzianità contributiva di 40 anni, fa osservare la necessità di chiarimenti circa lo stato pensionistico della categoria dei ricercatori universitari, categoria equiparata a quella contrattualizzata del personale tecnico-amministrativo, che invoca parità di trattamento in base alla comune appartenenza ai ruoli docenti.

b) Il Rettore informa che entro il prossimo 31 marzo dovrebbe essere disponibile un nuovo modello di ripartizione del FFO 2009 che vedrà attribuito un maggior peso alla ricerca (attualmente pari a 1/3) e un alleggerimento di quello relativo alla didattica (attualmente pari a 2/3). Al riguardo fa presente che il valore da attribuire ai due settori dovrebbe essere ripartito in pari misura.

c) Il Rettore comunica che il MIUR, con nota prot. n. 1813 del 9.12.2008, ha comunicato l'assegnazione dello stanziamento destinato all'assunzione dei ricercatori che per questo Ateneo risulta pari a:

€ 123.008 - quota 2007 (assegnazione attribuita sulla base di criteri previsti dai DD.MM. n. 565 del 14.11.2007 e n. 620 del 30.11.2007 e già comunicata con ministeriale prot. n. 1680 del 3.12.2007);

€ 154.013 - quota 2008, (assegnazione attribuita sulla base della ripartizione delle risorse relative all'esercizio 2008 in applicazione dell'art. 1, comma 2 del D.L. 180/08).

All'assegnazione relativa all'esercizio 2008 corrisponde la possibilità di procedere, in regime di co-finanziamento, all'assunzione di un numero minimo di n. 8 ricercatori, fatte salve eventuali procedure di conguaglio derivanti dall'esito della conversione del D.L. 180/08. Considerato che all'inizio dell'esercizio 2009, a seguito di verifiche che verranno fatte al termine del corrente anno sulla base dei dati "DALIA-Miur- Cineca", saranno possibili eventuali rettifiche, si può ragionevolmente auspicare l'assegnazione di un ulteriore stanziamento per il co-finanziamento di altri due ricercatori. Al riguardo il Rettore fa osservare che la ripartizione di n. 6 posti è stata già deliberata dagli Organi di governo ed è in corso di pubblicazione sulla G.U. il relativo bando di concorso. La ripartizione dei restanti posti sullo stanziamento relativo all'esercizio 2008 verrà effettuata al ricevimento della comunicazione ministeriale dell'ulteriore auspicata assegnazione relativa all'esercizio 2008.

d) Il Rettore informa che in occasione della riunione del CRUL in data 17 dicembre u.s. l'Assessore alla Regione On.le C. Mancini, ha presentato un'ipotesi di convenzione per l'impiego di 20 milioni di euro, derivanti da un fondo europeo, destinati al cofinanziamento, in misura non inferiore all'80%, di posti di ricercatore a tempo determinato. A seguito della formalizzazione dell'accordo l'Ateneo sarà chiamato a varare il piano di assunzione di giovani ricercatori in funzione del finanziamento regionale e tenendo conto delle esigenze derivanti dalla nuova offerta formativa e dalla normativa in materia di requisiti minimi, che si preannuncia ancora più stringente rispetto ai vincoli di docenza previsti dal D.M. 544/07. Il nuovo decreto ministeriale dovrebbe altresì prevedere la proroga del termine al 31 marzo 2009 per la formalizzazione dell'offerta formativa a.a. 2009/2010 nonché la conferma della disposizione di cui all'art. 5 del D.M. 544/07 in merito alla possibilità per gli Atenei con un numero complessivo di studenti iscritti inferiore a 15 mila di attivare corsi di studio previa adozione di un piano di raggiungimento dei requisiti di docenza.

Alle ore 14,30 entra nella sala della riunione il sig. L. Bonori, rappresentante del personale tecnico amministrativo.

2. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2009/2010.

Su invito del Rettore entrano nella sala della riunione il prof. L. Rapone, Delegato per le attività connesse all'applicazione del D.M. 270/04 in materia di offerta formativa, la dott.ssa A. Moscatelli, Dirigente della I e II Divisione, e il dott. P. Ceccarelli, Responsabile del Servizio Programmazione Finanziaria.

Il Rettore introduce l'argomento facendo osservare che il Nucleo di Valutazione Interna nella seduta del 16.12.2008 ha espresso parere favorevole in merito alle proposte delle Facoltà per la progettazione dei corsi di studio ex D.M. 270/04 per l'a.a. 2009/2010 richiamando l'attenzione del Senato Accademico su alcuni aspetti da tenere in considerazione ai fini della successiva attivazione dei corsi. Il Rettore ricorda che le Facoltà sono invitate a programmare l'attivazione della relativa offerta formativa tenendo conto dei punti di forza e di criticità rappresentate dal NVI per ciascun corso di studio e a fronte di una rigorosa autovalutazione delle rispettive *performances* didattiche degli ultimi anni mediante l'analisi delle risultanze dell'applicazione del modello teorico per la ripartizione del FFO relative alla didattica (numerosità dei corsi di studio e rapporto studenti/docenti per Facoltà), risultanze da tempo resi disponibili sul sito di Ateneo.

Il prof. Rapone sottolinea che il NVI si è trovato nell'impossibilità di redigere per tempo una relazione di accompagnamento alle valutazioni effettuate su ciascun corso di laurea ex D.M. 270/04 a causa dell'improvvisa accelerazione dei lavori dovuta alle scadenze derivanti dalle modifiche dello statuto. Il NVI nella citata riunione del 16.12.2008 ha formulato per ogni corso di studi la relazione tecnica in conformità all'art. 8, comma 5 del D.M. n. 544/07, contenente la valutazione delle proposte di istituzione/trasformazione. Tali proposte riguardanti n. 28 corsi di studio sono state approvate, ai sensi del D.M. n. 270/04, dai Consigli di Facoltà di Agraria, di Conservazione dei Beni Culturali, di Economia, di Lingue e Lett. Stran. Moderne e di Scienze MM.FF.NN.

Come già accennato dal Rettore, fa osservare che le schede predisposte dal NVI contengono

indicazioni sui punti di forza e di criticità dei corsi ex D.M. 270/04 che possono rivelarsi utili al Senato per riflessioni o decisioni di indirizzo politico in fase di attivazione dell'offerta formativa 2009/2010. In particolare fa presente che relativamente a 7 corsi di studio (Progettazione e gestione dell'ambiente L21, Biotecnologie agrarie e industriali LM7-LM8, Ecological sciences for rural land and large urban areas LM75, Scienze biologiche L13, Scienze ambientali L32, Biotecnologie L2, Biologia cellulare molecolare LM6) il NVI ha formulato osservazioni che non precludono, comunque, la possibilità della relativa istituzione. Tali osservazioni, che hanno anche valore di suggerimento, riguardano la costruzione dei percorsi formativi, la docenza, l'attrattività dei corsi in termini di numerosità studenti, ed infine la qualità delle strutture.

Fa notare che le difficoltà relative alla numerosità dei docenti registrate presso le Facoltà di Economia e di Scienze Politiche (per quest'ultima è stato necessario sottoscrivere per l'anno accademico 2008/2009 un piano di raggiungimento dei requisiti di docenza, operazione che andrà ripetuta per l'anno accademico 2009/2010 per la Facoltà di Economia), potranno estendersi anche ad altre strutture in previsione dei pensionamenti ipotizzabili nell'immediato futuro. L'argomento, unitamente ad altre problematiche relative alla didattica, è stato posto all'attenzione del tavolo permanente dei coordinatori dei corsi di studio.

L'offerta formativa relativa all'a.a. 2009/2010, che prevede una riduzione di oltre il 26% del numero dei corsi rispetto all'offerta dell'a.a. 2007/2008 a seguito di soppressione/accorpamenti di corsi sotto la soglia minima di attrattività, comprende un totale di 32 corsi di studio di cui 29 corsi ex D.M. 270/04 (ivi compreso il corso di L.M. in "Comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità" già istituito presso la Facoltà di Scienze Politiche nell'a.a. 2008/2009), 2 corsi di laurea della Facoltà di Scienze Politiche ed il corso interfacoltà in "Scienze organizzative e gestionali" ex D.M. n. 509/99.

Il Rettore ringrazia il prof. Rapone per i chiarimenti forniti ed apre la discussione.

Il prof. Platania, dopo aver ringraziato il prof. Rapone per la chiara illustrazione, evidenzia le difficoltà della Facoltà di Lingue a sostenere l'offerta formativa nel corso dei prossimi anni in considerazione dell'assenza di finanziamenti per contratti e supplenze e del prevedibile decremento della docenza derivante dai pensionamenti dell'immediato futuro. Chiede pertanto se esista la possibilità di adottare misure in favore delle strutture che mostrano sofferenza di docenti (cita ad es. passaggi interni e computo di unità non strutturate ai fini del raggiungimento dei requisiti minimi) e la disponibilità di margini temporali per apportare eventuali correzioni all'offerta didattica dell'a.a. 2009/2010 in considerazione dei suggerimenti del NVI.

Il Rettore fa presente che nell'odierna seduta il Senato è chiamato a deliberare l'istituzione dei corsi di studio dell'offerta formativa a.a. 2009/2010 e, ai fini dell'attivazione degli stessi, ricorda la scadenza del 30 aprile per l'esame delle proposte da parte del CUN e quella del 15 maggio per la verifica del possesso dei requisiti necessari previa acquisizione della relazione favorevole del NVI. Coglie l'occasione per ribadire alle Facoltà la necessità di programmare l'attivazione dei corsi tenendo conto dell'effettiva disponibilità di docenza di ruolo in una prospettiva pluriennale e non sulla base delle attuali risorse. Al riguardo ricorda che il bilancio di previsione per l'es. fin. 2009, considerate le preoccupanti prospettive finanziarie dell'intero sistema degli Atenei del nostro Paese relative al prossimo triennio, ha dovuto subire tagli con sacrifici anche da parte del settore relativo alla didattica che ha visto una sensibile decurtazione dei fondi per supplenze e contratti, fondi che – sottolinea - dovranno risultare azzerati nel bilancio 2010.

Fa presente che dall'analisi di un apposito diagramma predisposto dall'Amministrazione sulla distribuzione del carico didattico tra i docenti dell'Ateneo, per alcune Facoltà, una eccessiva frammentazione dei corsi con professori che assolvono a 2-3 crediti di un singolo insegnamento. Ciò contrasta palesemente con la delibera assunta dal Senato Accademico il 10.07.2007 che prevede la titolarità di almeno due insegnamenti per un minimo di 15 CFU complessivi in capo a ciascun docente. Il citato diagramma dimostra altresì la copertura di un numero di crediti ben oltre il limite minimo da parte di alcuni ricercatori. Pertanto, risulta necessario che i colleghi docenti chiariscano le motivazioni del comportamento difforme dalle linee di indirizzo del Senato Accademico e nel contempo, anche attraverso i CCS, vengano adottate soluzioni che assicurino il rispetto da parte di tutti i professori dei requisiti minimi di docenza varati dal Senato. Tali adempimenti risultano prioritari a qualsiasi delibera di assegnazione di risorse e di attivazione di corsi di studio per l'a.a. 2009/2010.

Il prof. Ruggieri condivide quanto espresso dal Rettore. Ritiene infatti che tutti i docenti debbano assolvere almeno i limiti minimi di docenza varati dal Senato in considerazione anche delle conseguenze finanziarie sull'Ateneo derivanti oltre che dalla valutazione della ricerca anche dalla valutazione della didattica. Chiede chiarimenti sull'anno di riferimento della rilevazione effettuata dall'Amministrazione in merito alla distribuzione dei carichi didattici e sui limiti minimi di docenza stabiliti in capo ai docenti a tempo definito.

Il prof. Rapone fa presente di aver proposto al Rettore la rilevazione in questione mediante la compilazione di un'apposita scheda da parte delle Facoltà sulla copertura degli insegnamenti dei corsi di studio attivati nell'a.a. 2008/2009. L'indagine, purtroppo, evidenzia una situazione più negativa del previsto.

Lo studente Ziaco, a nome della categoria che rappresenta, formula al prof. Ruggieri i migliori voti augurali per l'attività che si appresta a svolgere nel corso del mandato di Preside della Facoltà di Economia. Concorda con quanto evidenziato dal Rettore circa l'obbligatorietà da parte di tutti i docenti ad assolvere almeno ai limiti minimi di docenza varati dal Senato. Fa osservare che un incentivo ad una didattica più diligente potrebbe derivare da una maggiore pubblicità dei risultati della valutazione degli studenti. Sottolinea al riguardo la necessità di una maggiore comprensione da parte degli stessi studenti dell'utilità della compilazione delle schede di valutazione sulla didattica e, quindi, l'opportunità di uno spazio informativo ad hoc sulla Guida dello Studente. Infine, fa osservare la necessità di individuare forme di rilevazione della valutazione della didattica che salvaguardino gli studenti da eventuali ritorsioni dei docenti in sede di prove di esame.

Il prof. Ricci concorda con l'osservazione del sig. Ziaco circa l'opportunità di una rivisitazione del formulario per la valutazione della didattica da parte degli studenti in quanto l'attuale versione potrebbe comportare dei risultati falsati derivanti da risposte fornite in assenza di anonimato. Concorda inoltre con il Rettore riguardo all'attivazione dell'offerta formativa proposta per l'a.a. 2009/2010 solo a seguito dell'allineamento da parte di tutti i colleghi ai requisiti di docenza deliberati dal Senato Accademico nella seduta del 10.07.2007. Nel contempo fa osservare che l'offerta formativa è soggetta a precisi passaggi istituzionali ed in primo luogo all'approvazione da parte del Consiglio di Facoltà. Ritiene, pertanto, che in tale sede non si possano avallare carichi didattici in difformità alla citata delibera del Senato. Ringrazia infine il prof. Rapone per l'attività di monitoraggio proposta e chiede quale sia l'entità numerica delle difformità registrate.

Il Rettore, in ordine all'osservazione dello studente, comunica che è stato già dato mandato all'Amministrazione di individuare adeguate forme per pubblicizzare i risultati della valutazione degli studenti sulla didattica. Fa presente inoltre che nelle giuste sedi potranno essere individuate soluzioni che garantiscano la veridicità delle risposte rese dagli studenti sulla modulistica per la valutazione didattica.

Riguardo al monitoraggio sulla distribuzione del carico didattico fa presente che in qualche caso di registrato scostamento dalla delibera del 10.07.2007 non è stato oggettivamente possibile l'affidamento del secondo insegnamento. L'elaborazione dei dati della rilevazione in questione sono tuttora in corso.

Ricorda inoltre che i docenti a tempo definito sono tenuti a svolgere attività didattica nei limiti stabiliti dalla normativa in materia (professori: non meno di 250 ore di cui 80 di didattica frontale; ricercatori: massimo 200 ore di attività didattica).

La dott.ssa Gilardini Montani fa osservare che presso la Facoltà di Scienze MM.FF.NN. è stata svolta recentemente un'indagine sulla distribuzione dei carichi didattici le cui risultanze, che pure mettendo in risalto un'elevata attività didattica dei ricercatori della predetta Facoltà, sarebbero state quanto prima comunicate al Rettore anche alla luce degli impegni dallo stesso assunti in campagna elettorale nei confronti di detta categoria. Ritiene pertanto di estrema utilità l'esame dei dati scaturiti dal monitoraggio proposto dal prof. Rapone che conferma un eccessivo carico didattico sui ricercatori a fronte del mancato assolvimento dei minimi doveri da parte di alcuni professori.

Il prof. Platania, dopo aver sottolineato l'estrema importanza dell'attività didattica dei ricercatori ai fini del mantenimento dei corsi di studio, fa osservare l'opportunità che il Senato Accademico fornisca linee di indirizzo alle Facoltà per un uniforme comportamento in caso di richieste di autorizzazioni per supplenze fuori sede e di collocamento in anno sabbatico. Al tempo stesso ritiene opportuno individuare incentivi per favorire l'attività didattica su settori affini al fine di ridurre, là ove possibile, il ricorso all'istituto del contratto.

La prof.ssa Andaloro chiede chiarimenti sugli obblighi didattici su aree affini avendo verificato che alcuni colleghi, appellandosi al solo obbligo di svolgere le 120 ore di didattica frontale, non ritengono tale compito rientrante tra quelli istituzionali.

Il Rettore ricorda che la delibera del Senato del 10.7.2007 relativa alle linee di indirizzo per la programmazione didattica stabilisce che ciascun docente debba essere titolare di almeno due insegnamenti per un minimo di 15 CFU senza alcun riferimento ad un impegno espresso in monte ore. La citata delibera prevede inoltre il ricorso al conferimento di contratti di insegnamento o di supplenze esterne retribuite solo a condizione che non vi sia alcun docente in Ateneo nel relativo ssd (o nei ssd ad esso considerati affini dai CdF) ovvero non vi sia alcun docente disponibile nel medesimo ssd o affine, in quanto già impegnato su altri insegnamenti.

Ritiene inoltre che debbano essere valutate con la massima attenzione le richieste di collocamento in anno sabbatico esortando i Presidi a concedere le autorizzazioni a condizione di adeguata sostituzione della relativa attività didattica senza oneri per l'Ateneo.

Il prof. Ridolfi, per l'esperienza maturata come membro nella precedente composizione del NVI., evidenzia la complessità del lavoro del predetto organo chiamato il più delle volte a svolgere la propria attività entro stretti limiti di tempo. Si compiace, quindi, con il coordinatore e i membri del NVI per la relazione concernente la valutazione delle proposte di progettazione dei corsi ex D.M. 270/04. Condivide l'iniziativa proposta dal prof. Rapone in merito alla verifica del carico didattico dei docenti dell'Ateneo e fa osservare che il corpo docente della Facoltà di Scienze Politiche, mediante apposita circolare, è stato richiamato alla puntuale osservanza delle linee di indirizzo varate dal Senato Accademico.

Il prof. Rapone ricorda che le Facoltà, ai fini dell'attivazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2009/2010 e in tempo utile per la verifica del possesso dei requisiti minimi di docenza, saranno chiamate alla redistribuzione del carico didattico tra i docenti e quindi a comunicare le eventuali esigenze che non potranno essere coperte con risorse interne. Il Senato Accademico potrà quindi verificare l'eventuale permanenza di situazioni di scostamento rispetto alle linee di indirizzo per la programmazione didattica varate nella citata seduta del 10.07.2007 e se sussistano modalità per far fronte alle eventuali residuali esigenze delle Facoltà.

Il dott. Ceccarelli ribadisce quanto già ricordato dal Rettore circa l'impossibilità di sostenere uscite finanziarie per supplenze e contratti nell'esercizio finanziario 2010; ciò stante risulta indispensabile varare un'offerta formativa sostenibile solo mediante risorse di docenza presenti in Ateneo.

La dott.ssa Gilardini Montani evidenzia la necessità di stabilire il limite massimo di impegno didattico a carico dei ricercatori. Ritiene altresì necessario che venga osservato il rispetto dell'impegno minimo monte ore del CFU, stabilito dal Senato Accademico in 7,5 ore per le Facoltà umanistiche e 8 ore per le Facoltà scientifiche.

Il prof. Corona, relativamente ai tre corsi afferenti alla classe L-25 e con riferimento a quanto stabilito dall'art. 11 del D.M. 270/04, dichiara che gli obiettivi qualificanti della classe sono differenziati tra il settore agrario e il settore forestale. Per tale motivo è stato costituito un gruppo forestale (Scienze forestali e ambientali e Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura) e un gruppo agrario (Scienze e tecnologie agrarie e ambientali). Pertanto, il corso di laurea in "Scienze forestali e ambientali" e quello in "Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura" appartengono al medesimo gruppo di affinità del quale non fa parte il corso in "Scienze e tecnologie agrarie e ambientali".

Inoltre fa osservare che ai fini della valutazione dell'impegno didattico di ciascun docente debba essere considerata anche l'attività prestata nell'ambito dei corsi di dottorato di ricerca e nell'ambito delle attività formative a scelta offerte dalle singole Facoltà.

Il Rettore richiama l'attenzione del Senato sulla necessità di una accurata valutazione sull'attivazione dei corsi di studio che hanno registrato osservazioni del NVI sulla numerosità studentesca. Ricorda infatti che qualora ne venga deliberata l'attivazione vige l'obbligatorietà di mantenere attivi i corsi anche nel caso in cui nel breve periodo gli stessi perdessero il requisito di numerosità minima. Tale eventualità comporterebbe negative ripercussioni sugli indici di ripartizione del FFO. Infine fa osservare come, alla luce dell'attuale contesto finanziario, si siano rivelate giuste le scelte di rinviare all'a.a. 2009/2010 l'avvio della riforma dei corsi di studio ex

D.M. 270/04, di accantonare la proposta di istituzione del corso di studio nel settore ingegneristico e di frenare l'istituzione/attivazione di corsi presso sedi decentrate.

Ad avviso del prof. Rapone l'osservazione formulata dal NVI in merito alla numerosità studentesca non determina particolari difficoltà ai fini dell'attivazione dei corsi di laurea; appare invece necessario un periodo di sperimentazione per valutare l'andamento delle iscrizioni presso quei corsi di laurea magistrale originati da accorpamenti di più corsi. Con particolare attenzione dovranno essere vagliati i suggerimenti del NVI sull'organizzazione didattica, logistica e gestionale per l'attivazione dei corsi presso sedi decentrate.

Il prof. Bosco in merito al corso di laurea in Scienze Ambientali, per il quale sono state formulate osservazioni da parte del NVI, fa presente che la flessione delle iscrizioni è stata registrata anche negli anni passati. In merito al corso di laurea magistrale in Biologia cellulare molecolare, articolato in due curricula, non sono chiare le motivazioni su cui si basano le osservazioni formulate.

Il prof. Nascetti ritiene necessaria una riflessione più ampia sui corsi nel settore ambientale in quanto a suo avviso vi è un eccessivo utilizzo del termine "ambientale" nella denominazione dei corsi di studio.

Il Rettore sottolinea che potranno essere mantenuti attivi i corsi presso le sedi decentrate solo a condizione di positivi risultati sia sugli indici della didattica che su quelli della ricerca. Considerato che i corsi nel settore delle biotecnologie e delle scienze ambientali rappresentano realtà con importanti risultati nel settore ricerca dell'Ateneo, auspica che possano essere poste in essere dalle Facoltà soluzioni a garanzia di futuri migliori risultati in termini di incremento degli studenti.

Al termine della discussione il Rettore, a nome dell'intero Senato Accademico, ringrazia il Coordinatore e tutti i componenti del Nucleo di Valutazione interna, il Delegato in materia di offerta formativa prof. Rapone, i colleghi coordinatori dei corsi di studio e la dott.ssa Moscatelli che collaborano al tavolo di coordinamento per la progettazione dei corsi ex D.M. 270/04.

Escono dalla sala della riunione il prof. L. Rapone, la dott.ssa A. Moscatelli e il dott. P. Ceccarelli.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'università degli Studi della Tuscia emanato con il Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. del 16 marzo 2007 con i quali sono state definite le nuove classi dei corsi di laurea e di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del D.M. n. 270/04;

VISTO il D.M. 3 luglio 2007, n. 362 “Definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009”;

VISTO il D.M. 26 luglio 2007, n. 386 “Linee guida per l’istituzione e l’attivazione dei corsi di laurea e di laurea magistrale”;

VISTO il D.M. 18 ottobre 2007, n. 506 con il quale sono stati individuati gli indicatori per il monitoraggio e la valutazione dei risultati dell’attuazione dei programmi delle Università;

VISTO il D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 con il quale sono stati stabiliti i requisiti necessari per l’attivazione dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. del 16 marzo 2007;

VISTA la relazione del C.U.N. del 14.12.2007 con la quale sono definiti i criteri per una valutazione omogenea degli ordinamenti didattici dei corsi di studio formulati ai sensi del D.M. n. 270/04;

VISTA la nota ministeriale n. 4001 del 20 dicembre 2007 “Progettazione dei corsi di studio ai sensi del D.M. 270/04”;

VISTA le note ministeriali n. 25 del 23.01.2008, n. 95 del 21.03.2008 e n. 182 del 29.05.2008 “Art. 4 del D.M. 31 ottobre 2007 (Requisiti necessari di docenza): indicazioni operative”;

VISTA la nota ministeriale n. 73 del 26.03.2008 con la quale sono state indicate le informazioni da fornire nella Banca dati dell’Offerta Formativa riguardo alle sedi didattiche dei corsi di studio;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte degli Ordinamenti Didattici emanato con il D.R. n. 812/01 del 23 luglio 2001, come modificato con il D.R. n. 512/08 del 26 maggio 2008 ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;

VISTO il Decreto Direttoriale dl 10 giugno 2008, n. 61 con il quale è stata data attuazione all’art. 2 (Requisiti di trasparenza) del D.M. n. 544/2007

VISTA la nota ministeriale n. 311 del 3 dicembre 2008 “Attuazione D.D. 10 giugno 2008, n. 61 (Requisiti di trasparenza)”

VISTA la delibera del 16.11.2008 con la quale il Consiglio di Facoltà di Scienze Politiche ha confermato l’Offerta Formativa dei corsi di studio per l’A.A. 2009/2010;

VISTA la delibera del 20.11.2008 con la quale il Consiglio del corso interfacoltà in “Scienze organizzative e gestionali” ha approvato la proposta di modifica del RAD del corso di laurea in “Scienze organizzative e gestionali”, A.A. 2009/2010, ai sensi dell’art. 12, comma 1 del D.M. n. 544/07;

VISTE la proposte di nuova istituzione / trasformazione dei corsi di primo e secondo livello ex D.M. n. 509/99 approvate, ai sensi del D.M. n. 270/04, dai Consigli di Facoltà di Agraria (riunione del 14.10.2008), di Conservazione dei Beni Culturali (riunione dell' 8 ottobre 2008), di Economia (riunione del 20.10.2008), di Lingue e Letterature Straniere Moderne (riunioni del 9 luglio 2008 e del 26 novembre 2008) e di Scienze MM.FF.NN. (riunione del 13.10.2008), in conformità ai requisiti di cui al D.M. 31 ottobre 2007, n. 544;

VISTI i pareri espressi dalla parti sociali consultate dalle Facoltà relativamente alla progettazione degli ordinamenti didattici dei corsi di studio istituiti / trasformati ai sensi del D.M. n. 270/04;

VISTA la relazione tecnica formulata dal Nucleo di Valutazione interna (seduta del 16.12.2008) in conformità all'art. 8, comma 5 del D.M. n. 544/07, concernente la valutazione delle proposte di istituzione / trasformazione dei corsi di studio ex D.M. n. 509/99 approvate, ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, dai Consigli di Facoltà di Agraria, di Conservazione dei Beni Culturali, di Economia, di Lingue e Letterature Straniere Moderne e di Scienze MM.FF.NN. (**Allegato A/1-136**);

in attuazione della normativa citata nelle premesse,

- a) 1. approva l'istituzione/trasformazione dei seguenti corsi di studio ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, da inserire nell'Offerta Formativa per l'A.A. 2009/2010;
2. delibera che il corso in "Scienze forestali e ambientali" e quello in "Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura" appartengono al medesimo gruppo di affinità del quale non fa parte il corso in "Scienze e tecnologie agrarie e ambientali".

Facoltà di Agraria

Corsi di laurea:

- | | | |
|---------|--|-------------------------------------|
| 1. L-21 | Progettazione e gestione dell'ambiente
Sede di Bracciano | (trasformazione) |
| 2. L-25 | Scienze e tecnologie agrarie e ambientali | (trasformazione) |
| 3. L-25 | Scienze forestali e ambientali | (trasformazione) |
| 4. L-25 | Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura
Curriculum Ecoingegneria
Curriculum Gestione delle aree protette
Sedi di Viterbo e Cittaducale | (trasformazione)
corso replicato |
| 5. L-26 | Tecnologie alimentari ed enologiche
Curriculum Tecnologie alimentari
Curriculum Viticoltura ed enologia | (trasformazione) |

Corsi di laurea magistrale:

1. LM-7/8 Biotecnologie agrarie e industriali (nuova istituzione)
(Facoltà di Agraria e Scienze MMFFNN) interfacoltà e interclasse
Curriculum Biotecnologie industriali e biocatalisi applicata
2. LM-69 Scienze e tecnologie agrarie (trasformazione)
Curriculum Colturale
Curriculum Economico-territoriale
Curriculum Zootecnico
3. LM-69/70 Sicurezza e qualità agroalimentare (nuova istituzione)
interclasse
Curriculum Innovazione sostenibile e qualità degli alimenti
Curriculum Sicurezza e qualità delle produzioni
4. LM-73 Scienze forestali e ambientali (trasformazione)
Curriculum Gestione sostenibile e produzioni forestali
Curriculum Gestione sostenibile e protezione dell'ambiente forestale
5. LM-73 Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo (trasformazione)
Curriculum Difesa del suolo e progettazioni forestali
Curriculum Monitoraggio e conservazione della biodiversità forestale
6. LM-75 Ecological sciences for rural land and large areas (nuova istituzione)
Curriculum Agroecology and urbanic farming
Curriculum Environmental sciences for large urban areas
Sedi: Viterbo e New York (Pace University)

Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali

Corsi di laurea:

1. L-1 Beni culturali (trasformazione)
Curriculum Beni archeologici
Curriculum Beni archivistico-librari
Curriculum Beni storico-artistici
2. L-43 Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali (trasformazione)
(Fac. di Conservaz. dei BB.CC., Scienze MM.FF.NN. e Agraria) interfacoltà

Corsi di laurea magistrale:

1. LM-2 Archeologia (trasformazione)
2. LM-89 Storia dell'arte e tutela dei beni storico-artistici (trasformazione)

Facoltà di Economia

Corsi di laurea:

1. L-18 Economia aziendale (trasformazione)
Curriculum Banca e finanza
Curriculum Internazionale
Curriculum Management
2. L-18 Economia e legislazione per l'impresa (trasformazione)
Curriculum Amministrazione aziendale
Curriculum Impresa e lavoro

Corsi di laurea magistrale:

1. LM-77 Consulenza e controllo aziendale (trasformazione)
Curriculum Finanza e management
Curriculum Professioni economiche e contabili
2. LM-77 Marketing e qualità (trasformazione)
Curriculum Industria e servizi
Curriculum Territorio, risorse e innovazione

Facoltà di Lingue e Letterature Straniere Moderne

Corsi di laurea:

1. L-10 Lettere moderne (trasformazione)
Curriculum Letterario (di base)
Curriculum Storico-antropologico
2. L-11 Lingue e culture moderne (trasformazione)
Curriculum Lingue e letterature
Curriculum Lingue per il turismo
Curriculum Lingue per le istituzioni, le imprese e il commercio

Corsi di laurea magistrale:

1. LM-14 Filologia moderna (trasformazione)
Curriculum Linguistico-metodologico-letterario per le istituzioni formative
Curriculum Storico-filologico per l'industria culturale
2. LM-37 Lingue e culture per la comunicazione internazionale (trasformazione)
Curriculum Traduzione e trattamento dei testi
Curriculum Consulenza e comunicazione interculturale

Facoltà di Scienze MM.FF.NN.

Corsi di laurea:

- | | | |
|---------|--|----------------------------------|
| 1. L-2 | Biotechnologie
(Fac. di Scienze MMFFNN e di Agraria)
Curriculum Agrario
Curriculum industriale | (trasformazione)
interfacoltà |
| 2. L-13 | Scienze biologiche | (trasformazione) |
| 3. L-32 | Scienze ambientali
Curriculum Marino
Curriculum Terrestre | (trasformazione) |

Corsi di laurea magistrale:

- | | | |
|-------------|--|------------------------------------|
| 1. LM-6 | Biologia cellulare molecolare
Curriculum Biologia dei sistemi cellulari
Curriculum Diagnostico-strumentale | (trasformazione) |
| 2. LM-75/06 | Scienze dell'ambiente e della biodiversità

Curriculum Biomonitoraggio e qualità ambientale
Curriculum Conservazione della biodiversità
Curriculum Ambiente marino | (nuova istituzione)
interclasse |

b) approva l'Offerta Formativa dei corsi di studio confermati dalla **Facoltà di Scienze Politiche** per l'A.A. 2009/2010:

Corsi di laurea ex D.M. 3 novembre 1999, n. 509

- | | | |
|-------|---|--|
| 1. 14 | Scienze della comunicazione
Curriculum Scienze e tecniche della comunicazione
Curriculum Tecniche della comunicazione e della web economy | |
| 2. 19 | Scienza della pubblica amministrazione | |

Corsi di laurea magistrale ex D.M. 22 ottobre 2004, n. 270

- | | | |
|----------|---|--|
| 1. LM-59 | Comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità
Curriculum Comunicazione dell'istituzione pubblica
Curriculum Linguaggi dell'informazione e della pubblicità | |
|----------|---|--|

c) stabilisce di rinviare l'adeguamento del RAD del corso interfacoltà in "Scienze organizzative ai sensi del D.M. n. 270/09 all' a.a. 2010/2011 poiché, trattandosi di un corso interfacoltà, ritiene indispensabile subordinare la trasformazione del corso ai sensi del D.M. n. 270/04 ad una razionale e ottimale distribuzione del carico didattico dei docenti nel rispetto del quadro normativo attuale e dell'Offerta Formativa complessiva dell'Ateneo.

Il Senato Accademico infine prende atto:

- che è rinviata all'A.A. 2010/2011 la trasformazione, ai sensi del D.M. n. 270/04, dei due corsi di laurea attivi presso la Facoltà di Scienze Politiche;
- che è diminuito il numero dei corsi di studio che complessivamente verranno attivati in sede di Offerta Formativa per l'A.A. 2009/2010.

Letto e approvato seduta stante.

Il Senato Accademico, inoltre, su proposta del Rettore,

- vista la relazione tecnica formulata dal Nucleo di Valutazione interna (seduta del 16.12.2008), ed in particolare le situazioni di criticità evidenziate per alcuni corsi da tenere in debita considerazione nella fase di attivazione dei corsi stessi;
- considerato l'attuale contesto normativo e finanziario che impone un ottimale e razionale utilizzo del personale docente di ruolo (DD.MM. 16/3/2007; D.M. 544/2007) ai fini dell'attivazione di un'offerta formativa che comporti positive ricadute sia sul modello teorico per la ripartizione del FFO sia sugli indicatori del piano triennale di cui al D.M. 506/2007;
- tenuto conto delle sopraggiunte indicazioni ministeriali volte a un controllo rigoroso della sostenibilità ed efficienza dell'offerta formativa, anche nella prospettiva della ripartizione del FFO 2009;
- tenuto conto delle prospettive finanziarie che attendono l'Ateneo dall'anno 2009, in conseguenza dei tagli di cui alle leggi n. 126/08 e n. 133/08 e alle disposizioni di cui al D.L. n. 180/08 convertito nella legge n.1/09, che impongono, anche a fronte dei pareri favorevoli del CUN, un'attenta valutazione dell'impatto finanziario sul bilancio dell'Ateneo derivante dall'attivazione dell'intero ventaglio dei corsi di studio nell'a.a. 2009/2010;
- vista la delibera assunta nella seduta del 10.07.2007 con la quale, in sede di programmazione e coordinamento delle attività didattiche dell'Ateneo ai sensi dell'art.11 dello Statuto, si prescrive per ciascun professore la titolarità di almeno due insegnamenti per un minimo di 15 CFU complessivi (per le Facoltà di Lingue, Conserv.BB.CC., Scienze Politiche ed Economia: 1 CFU = 7,5 ore; per le Facoltà di Agraria e Scienze MM.FF.NN.: 1 CFU= 8 ore);
- tenuto conto dell'esito della verifica sulla distribuzione del carico didattico nel corrente anno accademico da cui risultano alcune situazioni di significativo e grave scostamento rispetto alle disposizioni di cui alla predetta delibera in merito al carico didattico dei professori;
- rilevata, pertanto, la necessità di pervenire ad una equilibrata distribuzione del carico didattico tra i docenti dell'Ateneo ai fini del rispetto del vigente quadro normativo e delle linee di indirizzo per la programmazione didattica approvate dal Senato nella succitata riunione del 10.07.2007,

ritiene indispensabile subordinare l'attivazione dei corsi di studio per l'a.a. 2009/2010 alla razionale e ottimale distribuzione del carico didattico dei docenti nel rispetto del quadro normativo

di cui in premessa e delle linee di indirizzo per la programmazione didattica di cui al documento approvato dal Senato Accademico nella seduta del 10.07.2007.

Pertanto le Facoltà in sede di programmazione didattica sono tenute a garantire la copertura degli insegnamenti previsti nell'offerta formativa in via prioritaria mediante utilizzo del personale docente di ruolo in Ateneo afferente ai S.S.D. previsti nei corsi attivati (o S.S.D. affini in base a specifica delibera del C.d.f.).

Il Senato Accademico sul punto ribadisce l'obbligatorietà per ciascun professore (I e II fascia) dell'Ateneo di svolgere almeno due insegnamenti per un minimo di 15 CFU complessivi nell'ambito dello stesso settore scientifico-disciplinare di afferenza o di settori affini (dichiarati tali dalle Facoltà coinvolte), anche presso Facoltà diversa da quella di appartenenza. Il professore a tempo definito svolge almeno un insegnamento per un minimo di 10 CFU, compatibilmente comunque con il numero di CFU assegnati dalla Facoltà al singolo insegnamento nel percorso formativo. Nell'ambito del compito didattico dei ricercatori, e previo consenso, può essere affidata loro la titolarità di insegnamenti in veste di professori aggregati.

E' consentito ai professori a tempo pieno di soddisfare l'obbligo didattico con un solo insegnamento qualora tutte le attività didattiche programmate dalle Facoltà che insistono sul medesimo SSD di appartenenza (o nei SSD ad esso affini definiti dal Cdf) siano comunque coperte da docenti dell'Ateneo ovvero qualora, in ragione del SSD di appartenenza (o di quelli dichiarati affini), non sia oggettivamente possibile l'affidamento del secondo insegnamento in nessuna delle Facoltà di Ateneo.

I Presidi e i rispettivi Consigli di Facoltà sono responsabili dell'eventuale permanenza nella programmazione didattica 2009/2010 di situazioni di scostamento rispetto alle predette disposizioni volte a garantire l'ottimale e razionale distribuzione del carico didattico tra i docenti di Ateneo.

Il Senato Accademico, per quanto riguarda la mutazione dei corsi, come disciplinata dall'art. 21 del Regolamento Didattico di Ateneo, tenendo anche conto di quanto già stabilito nella seduta del 27.10.2008 (punto 19.6), ritiene che il Consiglio di Facoltà possa deliberare il diniego alla mutazione richiesta da altra Facoltà solo in presenza di congrua e comprovata motivazione.

Il ricorso al conferimento di contratti di insegnamento o di supplenze esterne retribuite è ammesso a condizione che non vi sia alcun docente in Ateneo nel relativo S.S.D. (o nei S.S.D. ad esso considerati affini dai C.d.f.) ovvero non vi sia alcun docente disponibile nel medesimo S.S.D. o affine, in quanto già impegnato su altri insegnamenti.

Il Senato Accademico inoltre, tenuto conto della significativa riduzione dello stanziamento per supplenze e contratti prevista per l'anno 2009/2010, stabilisce che l'attivazione del contratto e/o della supplenza retribuita, subordinata comunque al previo esperimento delle procedure di affidamento gratuito dell'insegnamento a docenti interni dell'Ateneo, è autorizzata da parte del Senato Accademico secondo criteri predeterminati dal medesimo organo.

Il Senato Accademico, raccogliendo l'invito di alcuni Presidi, ritiene altresì opportuno individuare misure per fornire ai Presidi/Presidenti dei CCS strumenti idonei per attestare l'effettivo svolgimento della didattica da parte dei docenti dando mandato all'Amministrazione di suggerire proposte al riguardo.

Il sig. Bonori dichiara di aver espresso il proprio parere favorevole in merito alla predetta delibera del Senato Accademico in considerazione delle positive conseguenze sull'intero Ateneo derivanti dalla equilibrata distribuzione del carico didattico tra i docenti in conformità alla deliberazione del 10.07.2007. Ringrazia la dott.ssa A. Moscatelli, il dott. P. Ceccarelli, nonché il

dott. Franco Sassara ed i colleghi dell'Ufficio di supporto alle attività di valutazione per la collaborazione prestata nell'ambito delle proprie mansioni consentendo di pervenire alle suddette determinazioni.

Alle ore 16,55 esce dalla sala della riunione la dott.ssa Gilardini Montani

3. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EX ART. 1 TER L. 43/05 – D.M. 3 LUGLIO 2007, N. 362.

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione il dott. P. Ceccarelli, Responsabile del Servizio Programmazione Finanziaria per illustrare al Senato Accademico la metodologia seguita dall'Amministrazione per l'elaborazione della previsione in merito agli indici relativi alle cinque aree di attività della programmazione triennale (ex art. 1 ter L. 43/05) di cui al documento che viene distribuito ai senatori **(Allegato n. 1/1-27)**.

Il dott. Ceccarelli ricorda che gli Atenei sono chiamati ad adottare programmi di attività per questa seconda parte del triennio 2007-2009, sulla base dei quali verrà effettuata ex post una valutazione sul loro grado di raggiungimento. Come si ricorderà il meccanismo con cui le Università verranno valutate e in base a cui verrà effettuata la ripartizione dei fondi disponibili per l'esercizio 2009 è piuttosto complesso (nota prot. n. 181 del 26.5.2008). Sul versante interno si è voluto semplificare al massimo gli adempimenti richiesti alle strutture cercando di individuare un percorso piuttosto semplice che consentisse una programmazione degli obiettivi di Ateneo nelle diverse aree, tenendo conto delle istanze e delle valutazioni "decentrate".

La programmazione triennale va effettuata con riferimento a cinque macroaree di attività per ognuna delle quali sono stati individuati degli indicatori illustrati nell'allegato alla citata ministeriale prot. n. 181 del 26.5.2008. Per ognuno di questi ultimi è stato rilevato il valore medio dell'Ateneo nell'ultimo triennio (2004-2006). La ripartizione dei fondi, limitatamente ad una parte delle risorse relative all'es. 2009, avverrà sulla base della variazione di Ateneo che si registrerà nei diversi indicatori rispetto al valore medio dell'ultimo triennio.

Si ricorda che la quota di risorse che verrà ripartita nel 2009 secondo tale metodologia è di entità esigua, pari a un terzo delle risorse disponibili e la stessa sarà ulteriormente ponderata sulla base del modello teorico per la ripartizione del FFO. La suddivisione dei restanti due terzi delle risorse 2009, così come le assegnazioni 2007 e 2008, verrà effettuata unicamente sulla base del modello teorico per la ripartizione del FFO (D.M. 146/04).

L'Ateneo dovrà comunque predisporre dei programmi di attività, e quindi definire degli obiettivi, per ogni gruppo di indicatori, mirati al miglioramento delle performance, avendo anche cura di attribuire ad ogni gruppo una ponderazione. Questa fungerà ex post da moltiplicatore del risultato ottenuto per cui la ponderazione più elevata andrà attribuita al/ai gruppo/i nei quali si prevede una migliore performance, o meglio, una più elevata percentuale di miglioramento.

Allo scopo di attivare un meccanismo interno tale per cui gli attori di base delle varie attività si potessero esprimere singolarmente sugli obiettivi che prevedono di raggiungere nel prossimo scorcio di triennio e potessero formulare una propria valutazione su ogni indicatore di pertinenza e sulle sue variazioni previste (anche alla luce di ciò che si è verificato nel pregresso periodo del triennio, cioè dal 2007 fino ad oggi), è stata predisposta la seguente procedura:

A) sono stati comunicati, laddove disponibili, i dati riferiti a:

- l'indicatore di Ateneo nell'ultimo triennio (2004-2006) e il suo valore medio
- l'indicatore di Ateneo nel 2007
- l'indicatore di struttura (Facoltà/Dipartimento) nell'ultimo triennio e il suo valore medio
- l'indicatore di struttura nel 2007
- l'indicatore medio nazionale dell'ultimo triennio.

B) a ciascuna struttura interessata è stato richiesto di esprimere, alla luce dei dati trasmessi e degli obiettivi che realisticamente la struttura riesce a proporsi, la propria previsione di miglioramento/mantenimento/peggioramento dell'indicatore di struttura specificando, ove possibile, una percentuale stimata di miglioramento o di peggioramento, per il 2008 e per il 2009.

Questo procedimento ha consentito agli uffici centrali di elaborare una previsione di miglioramento/mantenimento/peggioramento aggregata di Ateneo e di valorizzare le diverse ponderazioni attraverso diverse simulazioni che sono riportate nel documento distribuito ai senatori.

Il Senato Accademico passa all'esame e alla discussione del documento nel dettaglio di ciascun indicatore per area di attività.

Il prof. Ruggieri si complimenta con il dott. Ceccarelli per il complesso lavoro di elaborazione dei dati trasmessi dalle strutture che ha consentito le simulazioni testé illustrate. Considerata la necessità di una capillare informativa dei risultati e degli obiettivi sulle cinque aree di attività ritiene che al documento debba essere fornita la massima diffusione nelle Facoltà.

Il prof. Corona fa osservare come l'impegno a cui sono state chiamate le strutture per rispondere alla procedura predisposta dall'Amministrazione abbia rappresentato un'occasione per acquisire piena consapevolezza delle reali potenzialità e per operare ponderate scelte sugli obiettivi da conseguire.

Il Rettore ringrazia il dott. Ceccarelli ed il personale delle strutture decentrate per la collaborazione fornita alla predisposizione del documento illustrato.

Esce dalla sala della riunione il dott. P. Ceccarelli.

Il Senato Accademico,

VISTO l'art-1 ter del decreto legge 31 gennaio 2005 n. 7, convertito dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, e in particolare:

- il comma 1, il quale prevede che *"...le Università, anche al fine di perseguire obiettivi di efficienza e qualità dei servizi offerti, entro il 30 giugno di ogni anno, adottano programmi triennali coerenti con le linee generali d'indirizzo definite con decreto del Ministro...dell'Università e della Ricerca, sentiti la Conferenza dei Rettori delle Università italiane, il Consiglio universitario nazionale e il Consiglio nazionale degli studenti universitari"*;
- il comma 2, il quale prevede che *"i programmi delle Università di cui al comma 1, ...sono valutati dal Ministero...dell'Università e della Ricerca e periodicamente monitorati sulla base di parametri e criteri individuati dal Ministro...dell'Università e della Ricerca, avvalendosi del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, sentita la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane..."*;

VISTO il D.M. 3 luglio 2007, n. 362, con il quale, in relazione a quanto previsto dal predetto art. 1-ter, comma 1, della legge n. 43/2005, sono state definite le linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009, ed in particolare il comma 3 art. 4 il quale prevede che *“Al fine di valorizzare le specifiche vocazioni scientifiche e disciplinari e le situazioni territoriali di ciascuna Università, le stesse possono effettuare specifiche opzioni relativamente alle ponderazioni da attribuire ai risultati nelle cinque diverse aree di attività alle quali si riferiscono le linee generali di indirizzo di cui al presente decreto, entro i limiti, minimo e massimo, del 10% e 30% per ciascuna area, fermo restando che la somma delle predette percentuali deve risultare pari a 100...”*;

VISTO il D.M. 18 ottobre 2007, n. 506, adottato ai sensi dell'art. 1-ter, comma 2, del decreto legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, con il quale sono stati definiti i criteri e i parametri (Indicatori) per la valutazione dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università;

VISTO il D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 *“Definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, delle condizioni e criteri per il loro inserimento nella Banca dati dell'offerta formativa e dei requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati sia per le classi di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 e sia per le classi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270”*;

VISTA la nota MIUR prot. n. 181 del 26.05.2008 *“programmazione e valutazione delle Università per il triennio 2007-2009. Primo quadro informativo degli indicatori”*;

VISTA la nota MIUR prot. n. 203 del 23.06.2008 con la quale è stato prorogato dal 30 giugno al 30 ottobre c.a. il termine per l'adozione dei programmi delle Università;

VISTA la nota MIUR prot. n. 280 del 21.10.2008 con la quale, in considerazione delle misure previste dall'art. 66 della L. 133/08, è stato ulteriormente differito al 20 dicembre c.a. il termine per l'adozione dei programmi delle attività delle Università;

VISTA la previsione elaborata dall'Amministrazione centrale in merito agli indici relativi alle cinque aree di attività della programmazione triennale (*ex art. 1 ter L. 43/05*);

CONSIDERATA la necessità di assegnare una ponderazione più elevata ai gruppi di indicatori nei quali l'Ateneo prevede una più elevata percentuale di miglioramento ai fini dell'attribuzione della quota relativa all'anno 2009 delle risorse della programmazione 2007-2009 di cui all'art. 7 del D.M. 362/2007,

delibera di attribuire le seguenti ponderazioni ai risultati dell'attuazione dei programmi dell'Ateneo nelle cinque aree di attività di cui all'art. 1-ter, comma 1, della legge n. 43/05 nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 4, comma 3, del D.M. 362/2007:

<u>area</u>	<u>valore di ponderazione</u>
a) Corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti	30%
b) Programma di sviluppo della ricerca scientifica	10%
c) Sostegno e potenziamento servizi e interventi a favore degli studenti	30%
d) Programmi di internazionalizzazione	20%
e) Fabbisogno di personale	10%

Alle ore 17,15 esce dalla sala della riunione il sig. L. Bonori.

4. RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO - CRITERI RIPARTIZIONE COFINANZIAMENTO DI ATENEIO.

La trattazione del presente argomento viene rinviata in attesa dell'assegnazione del fondo della regionale destinato al cofinanziamento di posti di ricercatore universitario a tempo determinato di cui il Rettore ha dato comunicazione al precedente p. 1 lett. d).

5. COFINANZIAMENTO PROGRAMMI DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE (P.R.I.N.) - BANDO 2008.

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione la dott.ssa A. Moscatelli, Dirigente della I e II Divisione per illustrare l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Ricerca e Liaison Office:

“Il Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del Bilancio di previsione es. 2008 ha stanziato nel capitolo F.S. 1.13.01 la somma di € 240.000,00 per il cofinanziamento di Programmi di Rilevante Interesse Nazionale (P.R.I.N.) - Bando 2008.

Con D.M. 4 dicembre 2008 prot. N. 1407/Ric/2008 è stato emanato il bando P.R.I.N. per il 2008 ed attualmente non sono state ancora pubblicate le relative linee guida. Il Senato deve determinare l'entità del contributo pro-capite che il docente potrà indicare tra i “*Finanziamenti diretti acquisibili con certezza dall'Università*” nella domanda di cofinanziamento.

Si ricorda che il Senato Accademico nella seduta del 9 ottobre 2007 ha introdotto, in coerenza con il mutato contesto normativo e finanziario, ai fini dell'assegnazione delle risorse alle strutture, un sistema incentivante in linea con i criteri utilizzati dal Ministero per la ripartizione della quota variabile del F.F.O. (sezione ricerca). Nella sezione “ricerca” del modello per la ripartizione del F.F.O. il peso dell'Ateneo nel sistema nazionale è espresso applicando alcuni correttivi al potenziale di ricerca (personale impegnato nella ricerca). Tra i correttivi, oltre ai risultati ottenuti dal CIVR e alla capacità di attrarre finanziamenti esterni, c'è il successo PRIN che viene misurato attraverso il rapporto tra numero docenti valutati positivamente (anche se poi non ha ricevuto il finanziamento) sul numero dei docenti dell'Ateneo in un determinato arco temporale. Lo stesso tipo di indicatore è utilizzato per l'area “ricerca” nel D.M. 506/2007 in materia di linee generali di indirizzo della programmazione triennale 2007/2009.

Il sistema incentivante inaugurato lo scorso anno ai fini della determinazione del contributo P.R.I.N. 2008 di Ateneo prevede quindi sulla somma disponibile una quota (circa 85%) fissa e una quota (circa 15%) variabile.

Si ritiene di poter applicare lo stesso criterio ai fini della determinazione del contributo P.R.I.N. 2008 di Ateneo come meccanismo di incentivazione, a valere su circa il 15 % delle risorse previste in bilancio (36.200,00 euro). Detta quota incentivante è basata pertanto sul successo P.R.I.N. nel triennio precedente (2005-2007) misurato in base alla valutazione positiva e non sull'effettivo finanziamento.

Prevedendo un numero di partecipanti finanziati e di coordinatori nazionali pari a quelli dello scorso anno la parte residua delle disponibilità (203.800,00 euro) viene invece ripartita in modo fisso prevedendo 7.200,00 euro per il Coordinatore nazionale e 3.650,00 per il Responsabile di Unità operativa locale e per i componenti dell'Unità stessa.

Il "peso del successo" nei bandi P.R.I.N. è calcolato su base dipartimentale. In particolare è stato determinato dalla media del rapporto tra numero dei docenti del dipartimento valutati positivamente dal MiUR nel triennio 2005-2007 e numero totale dei docenti afferenti alla struttura stessa nel medesimo triennio.

I dati estratti dal sito del MiUR e dal sito CNVSU utilizzati dall'Ufficio Ricerca e Liaison Office per la determinazione della quota incentivante si riferiscono al triennio 2005- 2006-2007

La tabella allegata espone nel dettaglio la proposta di ripartizione. (**Allegato n. 2/1-1**)".

Il Rettore, in risposta alla richiesta di chiarimenti da parte del prof. Platania circa la possibilità di indicare nelle singole domande di cofinanziamento PRIN il contributo assegnato ai docenti quale quota *ex* 60%, sottolinea che il contributo da indicare dovrà essere quello relativo all'esercizio 2008 già da tempo assegnato ai docenti. Come comunicato in occasione della precedente riunione (p. 3 "Parere sul bilancio di previsione es. fin. 2009"), ricorda che lo stanziamento a favore della ricerca di Ateneo per l'es. 2009 risulta momentaneamente sospeso in bilancio in attesa di una nuova ripartizione del fondo *ex* 60% che sposta sui Dipartimenti la decisione inerente alla assegnazione interna delle risorse tra i docenti attraverso sistemi di autovalutazione elaborati dalle medesime strutture.

Esce dalla sala della riunione la dott.ssa A. Moscatelli.

Il Senato Accademico,

VISTO l'articolo 1, commi 870, 871 e 873 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), che istituisce il Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST) e prevede le procedure di utilizzazione delle disponibilità finanziarie anche nelle more dell'emanazione del previsto regolamento di definizione dei criteri di accesso e delle modalità di utilizzo e gestione secondo le disposizioni attualmente vigenti;

VISTO l'art. 5, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 ed il relativo decreto di attuazione 23 aprile 1997, n. 320 che prevede il cofinanziamento annuale dei programmi di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN);

VISTO l'articolo 1, c.873 della legge 27 dicembre 2006, n.296 che stabilisce che fino alla data di entrata in vigore del previsto regolamento trovano applicazione le disposizioni attualmente vigenti;

VISTO il decreto ministeriale 6 ottobre 2008, n. 992 che assegna risorse pari a € 95.994.000 a valere sulle risorse FIRST 2008 (capitolo 7245) per la copertura finanziaria del bando PRIN 2008;

VISTA la legge 24 dicembre 2007, n. 245 (Bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2008), che assegna un importo di € 416.000 al capitolo 1683/10 per compensi, indennità e rimborso spese ai componenti le Commissioni di Garanzia per la selezione dei progetti PRIN e ai soggetti incaricati del monitoraggio e valutazione dei progetti di ricerca, nonché spese di funzionamento delle Commissioni stesse(capitolo1683/10);

VISTO il Bando PRIN 2008 emanato con D.M. 14/12/2008 prot. N. 1407/Ric/2008;

VISTA la nota metodologica sull'applicazione del modello per la ripartizione del FFO 2007 (art. 3 D.M. 246/07);

VISTA la delibera del Senato del 9 ottobre 2007 che ha introdotto meccanismi incentivanti anche ai fini dell'assegnazione delle risorse per i contributi P.R.I.N. mediante l'utilizzo del modello teorico per la ripartizione del F.F.O. utilizzato dal MiUR;

VISTI i dati relativi alle "percentuali di successo" dei Progetti di Rilevante Interesse Nazionale presentati dai docenti dell'Università della Tuscia nel triennio 2005/2007,

delibera di mettere a disposizione dei docenti di questa Università le seguenti risorse:

- la somma fissa pro-capite di € 7.200,00 per i Coordinatori Nazionali;
- la somma fissa pro-capite di € 3.650,00 per i Responsabili di Unità Operative Locali e per i componenti dell'unità di ricerca;
- una quota incentivante pro-capite ai responsabili e componenti delle U.O. assegnata in base al successo della struttura dipartimentale di appartenenza nei bandi P.R.I.N. relativi al triennio 2005/2007 come risulta dalla seguente tabella:

DIPARTIMENTI	Quota pro-capite premiale arrotondata
AGROBIOLOGIA E AGROCHIMICA	1.180
ECOLOGIA E SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE	822
ECONOMIA AGRO-FORESTALE E DELL'AMBIENTE RURALE	1.149
GEOLOGIA E INGEGNERIA MECCANICA NATURALISTICA E IDRAULICA PER IL TERRITORIO	1.060
PRODUZIONE VEGETALE	902
PRODUZIONI ANIMALI	970
PROTEZIONE DELLE PIANTE	864
SCIENZE AMBIENTALI	818
SCIENZE DEL MONDO ANTICO	1.029
SCIENZE DELL'AMBIENTE FORESTALE E DELLE SUE RISORSE	1.187
SCIENZE E TECNOLOGIE AGROALIMENTARI	1.006
SCIENZE GIURIDICHE	522
SCIENZE UMANE	209
STORIA E CULTURE DEL TESTO E DEL DOCUMENTO	1.121
STUDI AZIENDALI,TECNOLOGICI E QUANTITATIVI	327

STUDI PER LA CONOSCENZA E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI STORICI E ARTISTICI	789
STUDI SULLA COMUNICAZIONE	411
TECNOLOGIA, INGEGNERIA E SCIENZE DELL'AMBIENTE E DELLE FORESTE	1.131
CI.CLA. MO.	150

Il Coordinatore nazionale che fosse anche Responsabile di Unità Operative Locali ha diritto alla sola quota pro capite fissa € 7.200,00.

I docenti che presenteranno richiesta di cofinanziamento per i Programmi di Ricerca di Interesse Nazionale - Bando 2008, potranno indicare nel riquadro specifico della domanda di cofinanziamento i seguenti tipi di risorse economiche messe a disposizione dall'Università:

- a) *Quadro "Finanziamenti diretti, disponibili da parte di Università ..."*: il contributo assegnato ai docenti per la Ricerca Scientifica di Ateneo es. 2008 (anche quelli precedenti purché non impegnati nei programmi di ricerca precedentemente cofinanziati) e tutte le disponibilità certe, non vincolate e acquisite per attività di ricerca sul bilancio del Dipartimento, alla data di scadenza della domanda di cofinanziamento;
- b) *Modello B – Quadro "Finanziamenti diretti acquisibili con certezza dall'Università ..."*: gli importi determinati dal Senato Accademico nella odierna seduta e le disponibilità che il Dipartimento, in via previsionale, ritiene di poter assegnare al Programma di ricerca in caso di cofinanziamento del MIUR;

Per tutte le risorse acquisibili (dall'Ateneo ed eventualmente anche dal Dipartimento) occorrerà indicare l'ammontare, la provenienza e lo stato di approvazione (cioè se disponibili solo in caso di accettazione della domanda).

L'attribuzione del contributo di Ateneo, come specificato ai precedenti punti a) e b), avverrà a condizione che:

- a) i docenti dell'Ateneo, che costituiscono l'Unità di Ricerca, inseriscano le disponibilità certe, non vincolate e acquisite sul bilancio dell'Università (ex quota 60% 2008) e/o sul bilancio del Dipartimento alla data di scadenza della domanda di cofinanziamento;
- b) la somma relativa alle disponibilità certe, in caso di approvazione del progetto, venga rimodulata rispettando la percentuale di cofinanziamento assegnata dal MIUR;
- c) il progetto venga cofinanziato dal MIUR;
- d) il docente appartenga ad una Unità di Ricerca interna all'Università della Tuscia.

La spesa complessiva graverà sullo stanziamento di € 240.000,00 iscritto nel capitolo F.S.1.13.01 del Bilancio di previsione – es. 2008, da integrare in base al numero di progetti che saranno ammessi al cofinanziamento dal MIUR.

6. VARIE, URGENTI E SOPRAVVENUTE.

6.1. Nota rettorale prot. n. 8964 del 20.11.2008 - Revisione statutaria.

Vista la nota rettorale prot. n. 8964 inviata al MIUR il 20.11.2008, il Senato Accademico delibera che in merito all'art. 22, c. 5 dello Statuto rubricato *Regolamenti di Ateneo* resta inteso che le procedure per l'adozione del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità rimangono quelle già prescritte dall'art. 7, c. 9 della legge 9 maggio 1989, n. 168 non essendo detta materia rimessa alle autonome determinazioni degli Atenei in sede statutaria.

Letto e approvato seduta stante.

6.2. Protocollo d'Intesa tra il CUT - Centro Universitario Teatrale "La Torre" di Viterbo e l'Università degli Studi della Tuscia.

Il Direttore Amministrativo illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Procedure Negoziali:

“Si sottopone per l'approvazione un Protocollo d'Intesa da stipulare tra l'Università degli Studi della Tuscia e il Cut – Centro Universitario Teatrale “La Torre” di Viterbo.

Scopo del predetto accordo è quello di assicurare una corretta formazione dello studente nell'ambito delle discipline relative alle attività di arte, musica e spettacolo, di favorire la promozione e produzione di eventi artistici, festival, convegni e incontri in ambito artistico, teatrale, culturale e multimediale nonché quello di sollecitare uno sviluppo della coscienza sociale attraverso le arti.

Per il conseguimento dei fini prefissati dalla predetta Convenzione le parti si impegnano a consentire, alle persone coinvolte nell'attività di collaborazione, l'accesso regolamentato alle rispettive strutture, l'uso di attrezzature che si rendessero necessarie per l'espletamento dell'attività di ricerca di comune interesse, l'accesso regolamentato a specifiche banche dati, archivi, biblioteche e quant'altro fosse necessario per il raggiungimento dei fini previsti dal predetto atto.

Le parti si impegnano a reperire presso enti esterni le risorse finanziarie per l'attuazione dei programmi oggetto dell'accordo.

La Convenzione avrà la durata di tre anni con decorrenza dalla data della stipula.

Si chiede al Senato Accademico di voler deliberare in merito e all'approvazione dell'accordo”.

Il Senato Accademico,

VISTO l'art. 7 dello Statuto di questo Ateneo (Rapporti con l'esterno);

VISTO l'art. 11 lett. g dello Statuto di questo Ateneo (Senato Accademico);

VISTO l'art. 15 titolo V del Regolamento Generale di Ateneo (Rapporti con l'esterno);

VISTO l'art. 21 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (Assunzioni delle obbligazioni);

CONSIDERATO che è pervenuto a questo Ufficio un Protocollo d'Intesa da stipulare tra l'Università degli Studi della Tuscia e il Cut – Centro Universitario Teatrale “La Torre” di Viterbo;

CONSIDERATO che scopo del predetto accordo è quello di assicurare una corretta formazione dello studente nell'ambito delle discipline relative alle attività di arte, musica e spettacolo, di

favorire la promozione e produzione di eventi artistici, festival, convegni e incontri in ambito artistico, teatrale, culturale e multimediale nonché quello di sollecitare uno sviluppo della coscienza sociale attraverso le arti;

VISTO che le parti si impegnano a reperire presso enti esterni le risorse finanziarie per l'attuazione dei programmi oggetto dell'accordo;

CONSIDERATO che la Convenzione avrà la durata di tre anni con decorrenza dalla data della stipula,

approva la stipula del Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi della Tuscia e il Cut – Centro Universitario Teatrale “La Torre” di Viterbo (**Allegato n. 3/1-2**).

6.3. Istituzione del corso di dottorato di ricerca in “Diritto dei contratti pubblici e privati” – XXIV ciclo.

Il Senato Accademico,

- vista la precedente deliberazione del 10.12.2008 con la quale il Senato Accademico si è riservato di esaminare la proposta di istituzione per il XXIV ciclo del corso di dottorato di ricerca in “Diritto dei contratti pubblici e privati” in occasione della prossima riunione qualora fosse stato assicurato il cofinanziamento di almeno una borsa di studio;
- vista la nota del 17.12.2008 con la quale il Coordinatore del corso, prof. N. Corbo, ha comunicato la disponibilità di un finanziamento di € 18.000, iscritto nei bilanci dei Dipartimenti di afferenza dei componenti il Collegio, con l'impegno dei docenti e del Dipartimento di Scienze Giuridiche ad integrare tale finanziamento per il secondo e terzo anno del corso,

approva l'istituzione per il XXIV ciclo del corso di dottorato di ricerca in “Diritto dei contratti pubblici e privati” con il finanziamento di due borse di studio, di cui una con fondi di Ateneo e l'altra a valere sulle risorse iscritte nei bilanci dei dipartimenti di afferenza dei docenti componenti il Collegio.

6.4. Richiesta rappresentanza studentesca.

Il sig. Ziaco, considerato che il nuovo statuto di Ateneo (art. 11) in corso di approvazione eleva da due a tre i rappresentanti degli studenti in Senato Accademico, ritiene che debba essere garantita la presenza di almeno due studenti nel Senato Accademico anziché uno come attualmente previsto nel Regolamento Generale di Ateneo. Rileva pertanto la necessità di eliminare i vincoli previsti nel Regolamento Generale di Ateneo, attraverso apposita modifica dello stesso, laddove si prevede la riduzione dei rappresentanti degli studenti allorché alla elezione degli stessi partecipino meno del 20% degli aventi diritto (art. 49 comma 4).

Il Senato Accademico, in virtù di quanto previsto dal nuovo statuto di Ateneo in corso di approvazione che eleva da due a tre unità la rappresentanza degli studenti in Senato Accademico (art. 11), si impegna ad adottare al momento opportuno i provvedimenti necessari alla modifica del Regolamento Generale di Ateneo (art. 49) nel senso auspicato dal rappresentante degli studenti.

Il prof. Saverio Ricci, considerato che l'odierna seduta rappresenta l'ultima riunione del Senato Accademico nella vigente composizione, saluta i colleghi senatori esternando il proprio ringraziamento per la collaborazione da tutti dimostrata nel corso della preziosa esperienza maturata.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 17,40.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
F.to Dott. Arch. Giovanni Cucullo

IL PRESIDENTE
F.to Prof. Marco Mancini